

Codice A1816A

D.D. 19 aprile 2018, n. 1126

L.R. n. 45/1989 e s.m.i. - L.R. n. 4/2009 e s.m.i. Richiesta di autorizzazione relativa alla trasformazione d'uso del suolo per sistemazione agraria di terreni per estirpo di area boscata finalizzato all'impianto di vigneto in Comune di La Morra (CN) loc. Roncaglia Soprano. Richiedente: Soc. Agricola Bosco Agostino Societa' Semplice.

In data 15/01/2018 prot. n. 1890 è stata presentata istanza dalla Soc. Agricola Bosco Agostino Società Semplice, tesa ad ottenere l'autorizzazione L.R. n. 45/1989 in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici, per "Sistemazione Agraria di terreni per estirpo di area boscata finalizzata al ripristino di ex coltivo abbandonato da meno di 30 anni e realizzazione di interventi di drenaggio, finalizzati all'impianto di un vigneto", interessante una superficie modificata/trasformata di 5.872 m.² tutti boscati e volumi di movimento terra (scavi più riporti) pari a 569,44 m.³, in Comune di La Morra - Loc. Roncaglia Soprano.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali a firma dei tecnici progettisti, in base ai quali è previsto l'intervento di che trattasi, che comprendono i seguenti elaborati:

- Relazione tecnica-illustrativa
- Relazione geologico-geotecnica
- Relazione Forestale
- Estratti Cartografici (N.C.T, PRGC, ...)
- Planimetria Stato Attuale e Sezioni
- Planimetria stato di progetto e Sezioni

In corso di istruttoria, è stato eseguito sopralluogo svolto in data 16 marzo 2018, alla presenza del proponente, dei progettisti Dott. G. Margiaria e Geom. Roggero Paolo, dei Carabinieri Forestali della Stazione di Alba, del tecnico del Comune e dei funzionari regionali. In sintesi, il progetto consiste in lavori di estirpo di area boscata con età di circa 21 anni, come dichiarato negli elaborati progettuali, movimenti terra, regimazione delle acque superficiali e realizzazione di drenaggi profondi.

Si rammenta che l'istruttoria svolta, esclusivamente dal punto di vista degli specifici aspetti idrogeologici e forestali di competenza e sulla base delle indagini condotte dai tecnici progettisti, è unicamente finalizzata a verificare la compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità.

Ai sensi dell'articolo 8, comma 2 della LR n. 45/1989 il titolare dell'autorizzazione è esente dal versamento del deposito cauzionale.

Ai sensi dell'articolo 9, della LR n. 45/1989, comma 4, lett. a, il soggetto autorizzato non è tenuto agli obblighi di cui al presente articolo.

Conclusa l'istruttoria di rito l'intervento è ritenuto ammissibile nel rispetto dei luoghi vincolati per ragioni idrogeologiche, e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella susseguente parte dispositiva.

Tutto ciò premesso, attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

IL DIRIGENTE

- visto il RDL 30/12/1923, n° 3267;
- vista la LR n° 45/1989;
- vista la Circolare del Presidente della Giunta Regionale 03/04/2012, n° 4/AMD;
- visto l'art. 17 della LR n° 23/2008 e s.m.i.;
- visti gli artt. 4 del D.Lgs n° 227/2001 e 19 della LR n° 4/2009;

determina

di autorizzare, ai sensi della LR n. 45/1989, la Soc. Agricola Bosco Agostino Società Semplice a realizzare l'intervento di "Sistemazione agraria di terreni con estirpo di area boscata per ripristino di ex coltivo abbandonato da meno di 30 anni e realizzazione di interventi di drenaggio finalizzati all'impianto di un vigneto", in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici, interessante una superficie modificata/trasformata di circa **5.872 m²** (tutti boscati) e volumi di movimento terra (scavi più riporti) pari a circa 569,44 m.³, in Comune di La Morra, sui terreni iscritti al N.C.T. del comune di La Morra, al Foglio **21**, mappali n. **111, 112, 113, 114, 115, 116, 542**, secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. dovrà essere stralciato il mappale 110 (Fg. 21), dove le pendenze sono più elevate e sono presenti indizi di dissesti superficiali, mantenendo dallo stesso una fascia di rispetto vegetata di almeno 4 metri. Su questo settore potranno essere messi in atto interventi di pulizia e miglioramento boschivo;
2. dovranno essere scrupolosamente osservate e poste in essere tutte le indicazioni contenute nella relazione geologica di progetto, che si intendono qui richiamate come prescrizioni obbligatorie e vincolanti;
3. nessuna variazione può essere introdotta senza la preventiva autorizzazione di questo Settore; in particolare le varianti in corso d'opera devono essere oggetto di nuova istanza;
4. in fase esecutiva l'intervento deve risultare confermato per dimensionamento, forma e caratteristiche tecniche ai sensi del DM 14/01/2008 e l'eventuale riconrollo delle analisi di stabilità deve far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione;
5. il taglio degli alberi e lo sgombero del materiale legnoso di risulta devono precedere i movimenti di terra e devono essere rispettate le prescrizioni tecniche previste dal Regolamento forestale di cui all'art. 13 della L.R. n. 4/2009 (DPGR n. 8/R del 20/09/2011 e s.m.i.). Il materiale legnoso deve essere allestito e accatastato secondo le prescrizioni del citato Regolamento;
6. durante i lavori di taglio non deve essere scaricato materiale a valle, con particolare riguardo ai tratti in riporto sovrastanti viabilità esistenti ed edifici e in nessun caso devono essere depositate volumetrie nei pressi degli impluvi;
7. in corso d'opera i movimenti di terreno devono essere limitati allo stretto necessario, tenendo in preminente considerazione in qualsiasi fase e circostanza la stabilità del sito e il buon regime delle acque, pertanto devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e provvisori più indicati per evitare in modo assoluto il verificarsi di smottamenti, scoscendimenti e/o rotolamento di materiale a valle ovvero anche dilavamenti, ristagni ed erosioni; altresì deve essere posta l'opportuna cura nell'esecuzione delle opere di regimazione, captazione, drenaggio e smaltimento delle acque superficiali, dimensionando in modo adeguato le canalette di raccolta e allontanamento delle acque verso gli impluvi naturali stabili;
8. dovranno essere realizzati prima la regolarizzazione del versante e poi il drenaggio profondo. Tali opere, al fine di risultare conformi alle verifiche di stabilità, dovranno raggiungere una profondità adeguata a garantire il drenaggio dell'intero spessore della coltre costituita da riporti più il terreno agrario (contatto tra orizzonti di copertura e substrato e piano di scorrimento della coltre

in frana), nelle parti a valle delle linee di drenaggio (dove possibile anche a monte) dovrà essere costruito un pozzetto di controllo;

9. in prossimità della parte terminale dei rami delle trincee (lato a monte) dovrà essere posta una palina di segnalazione per poter intervenire sulle tubazioni in caso di malfunzionamento o perdita di efficienza delle stesse;

10. fenomeni d'instabilità causati in corso d'opera devono essere tempestivamente sistemati a carico del soggetto autorizzato;

11. a valle dei mappali n. 112, 114 e 542 (al confine con il mappale 109 non di proprietà dell'istante) dovrà essere ricalibrato un fosso di guardia che scarichi le acque raccolte verso i due impluvi naturali che delimitano l'area d'intervento;

12. i terreni movimentati devono essere opportunamente stoccati in attesa del riutilizzo secondo norma di settore, prevedendone adeguate azioni antierosive; il deposito non deve interessare aree potenzialmente instabili (aree a rischio di esondazione e/o soggette a movimenti gravitativi di versante, ecc);

13. i materiali di risulta degli scavi che non possono essere riutilizzati nell'ambito degli interventi, compresi residui legnosi, rami e cimali, devono essere allontanati dall'area e comunque in nessun modo possono interessare alvei e fasce spondali di rii o colatori;

14. le aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scotico e scavo, le aree di cantiere e dei tracciati viari a servizio del medesimo devono essere sistemate al termine dei lavori mediante interventi di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo dei luoghi;

15. tutti gli scavi, una volta chiusi, e tutte le superfici di scopertura devono essere sistemate in modo da impedire fenomeni di erosione superficiale e il movimento di terra verso valle, quindi inerbite con idrosemina o altra tecnica entro la prima stagione utile successiva all'esecuzione dei movimenti di terra; gli interventi vanno ripetuti nelle stagioni successive fino a che la cotica erbosa non risulterà pienamente affermata;

16. le lavorazioni agricole non possono spingersi oltre gli 80 centimetri e deve essere mantenuta una fascia di rispetto di almeno 4 metri dai bordi e dalle sponde delle scarpate che delimitano l'impianto in prossimità dei fossi/impluvi esistenti;

17. l'autorizzazione s'intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine alla stabilità dei luoghi interessati dall'intervento, in relazione all'obbligo del soggetto autorizzato mantenere inalterato nel tempo l'assetto di progetto; spetta quindi al medesimo mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate per garantire piena efficienza al sistema, previa autorizzazione di questo Settore in caso in cui risulti necessario realizzare nuovi manufatti (aperture di piste, sbancamenti/riprofilature per formare piazzole, ecc), per eseguire i lavori di manutenzione, anche quando questi assumono carattere temporaneo;

18. questo Settore si riserva la facoltà di sospendere la presente autorizzazione in caso di mancato rispetto di uno o più dei termini prescrittivi in essa riportati, e di procedere ai sensi dell'articolo 13 della LR n. 45/1989;

19. con nota indirizzata al Settore Tecnico Regionale di Cuneo – Corso Kennedy, 7 bis – 12100 Cuneo, al Gruppo Carabinieri Forestale di Cuneo ed alla Stazione Carabinieri Forestali di Alba dovranno pervenire ad inizio lavori la “Comunicazione di inizio lavori” ed a conclusione una “Relazione di fine lavori” nella quale si dovrà attestare la corretta esecuzione degli interventi operati sul suolo e nel sottosuolo, con allegata documentazione fotografica delle varie fasi lavorative, che dimostri la perfetta rispondenza di quanto realizzato al progetto, alle integrazioni agli atti ed alle prescrizioni dettate, contenente inoltre il Collaudo–Certificato di regolare esecuzione redatto da tecnico abilitato;

20. almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori dovrà essere inviata al Settore Scrivente l'Autocertificazione e dichiarazione d'atto notorio ai sensi del DPR 445/2000 inerente la “Trasformazione del bosco in altra destinazione d'uso” così come indicato nella Determinazione n.

946 del 03/04/2017 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica.

- di stabilire che i lavori devono essere eseguiti entro **24 mesi** dalla data della presente autorizzazione, con la condizione che una volta iniziati devono essere proseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali condizioni climatiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga autorizzata dal Settore, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, **con particolare riferimento all'autorizzazione di cui al D.Lgs. 42/04, art. 142, lett. G (area boscata).**

Si segnala come appare opportuno realizzare un ulteriore ramo di trincea drenante sul lato nord dell'area d'impianto per drenare le acque che "affiorano" sul piano campagna provenienti dal pendio a monte. Tale operazione dovrà essere concordata e coordinata con il proprietario del mappale n. 117 confinate con la proprietà (in tale caso, prima dell'inizio dei lavori dovrà essere predisposta e inviata all'ufficio scrivente una planimetria con indicata la posizione del nuovo ramo di trincea).

L'autorizzazione concerne esclusivamente la verifica della compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti la realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità; questa inoltre è accordata fatti salvi i diritti dei terzi, le competenze di altri organi, amministrazioni o enti, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dott. For. Elio PULZONI